

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 22 NOVEMBRE 2019

PANORAMICA MACRO

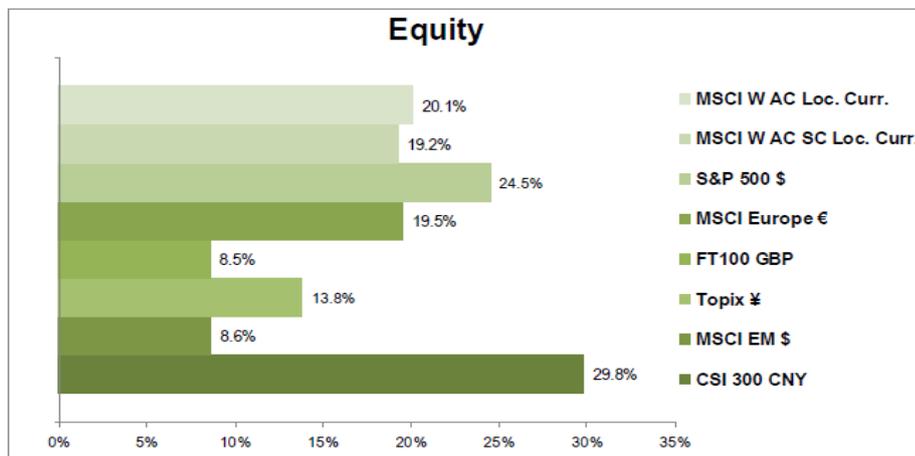
Principali indici/currency	Lunedì 18/11/2019	Martedì 19/11/2019	Mercoledì 20/11/2019	Giovedì 21/11/2019	Venerdì 22/11/2019		
	Borse europee poco mosse in avvio di settimana nonostante l'ottimismo sull'accordo commerciale USA-Cina. Gli Stati Uniti e la Cina stanno cercando di avvicinarsi per raggiungere un accordo commerciale, ma il presidente Trump non sarebbe ancora pronto a firmare.	Dalle analisi eseguite dall'agenzia di rating Moody's, l'Italia ha una crescita economica a rilento e risulta la più debole tra quelle dei Paesi europei. Si stima un'espansione del PIL limitata allo 0,2% nel 2019 a cui dovrebbe seguire un +0,5% nel 2020 e un +0,7% nel 2021.	Il Senato americano ha votato a favore dell'Hong Kong Democracy Bill, a sostegno dei diritti umani e della democrazia, una mossa che la Cina non ha apprezzato. Sullo sfondo il possibile impeachment di Trump, che porta la Cina a rallentare i tempi di un accordo.	Sui mercati pesa ancora la situazione dazi tra USA e Cina, in quanto gli investitori sembrano ormai guardare con sospetto ogni nuova indiscrezione e attendono sviluppi concreti.	Sullo sfondo dello scontro USA-Cina, oggi si è tenuto il primo discorso di Christine Lagarde. Il nuovo Presidente della BCE ha detto che la politica monetaria continuerà a supportare l'economia, in un contesto in cui la congiuntura globale è caratterizzata da incertezza, ma anche da opportunità.		
						YTD 2019 Return	
FTSE MIB (€)	23.463,98 <i>(0,5%)</i>	23.329,21 <i>(0,6%)</i>	23.351,78 <i>0,1%</i>	23.279,78 <i>(0,3%)</i>	23.283,50 <i>0,0%</i>	27,9%	
DAX (€)	13.207,01 <i>(0,3%)</i>	13.221,12 <i>0,1%</i>	13.158,14 <i>(0,5%)</i>	13.137,70 <i>(0,2%)</i>	13.171,08 <i>0,3%</i>	24,5%	
Euro Stoxx 50 (€)	3.704,92 <i>(0,2%)</i>	3.696,56 <i>(0,2%)</i>	3.683,88 <i>(0,3%)</i>	3.679,66 <i>(0,1%)</i>	3.690,67 <i>0,3%</i>	22,9%	
Nasdaq (USD)	8.549,94 <i>0,1%</i>	8.570,66 <i>0,2%</i>	8.526,73 <i>(0,5%)</i>	8.506,21 <i>(0,2%)</i>	8.488,35 <i>(0,2%)</i>	28,2%	
S&P 500 (USD)	3.122,03 <i>0,1%</i>	3.120,18 <i>(0,1%)</i>	3.108,46 <i>(0,4%)</i>	3.103,54 <i>(0,2%)</i>	3.103,90 <i>0,0%</i>	23,8%	
Shanghai (CNY)	2.909,20 <i>0,6%</i>	2.933,99 <i>0,9%</i>	2.911,05 <i>(0,8%)</i>	2.903,64 <i>(0,3%)</i>	2.885,29 <i>(0,6%)</i>	15,7%	
Nikkei (JPY)	23.416,76 <i>0,5%</i>	23.292,65 <i>(0,5%)</i>	23.148,57 <i>(0,6%)</i>	23.038,58 <i>(0,5%)</i>	23.112,88 <i>0,3%</i>	15,5%	
EUR/USD	1,107 <i>0,2%</i>	1,108 <i>0,1%</i>	1,107 <i>(0,1%)</i>	1,107 <i>(0,1%)</i>	1,104 <i>(0,2%)</i>	(3,6%)	

Nota: dati in local currency. Venerdì 22 Novembre 2019 e YTD valori intraday (ore 17:00 CET)

Fonte: Bloomberg, Investing.com

2018 vs 2019: COSA È CAMBIATO?

L'esperienza che gli investitori si portano dietro in merito all'andamento dei propri investimenti nel corso del 2018 non sarà proprio una delle migliori. Ricordiamo come il 31 Dicembre avevamo tirato le somme e avevamo osservato come nessuna asset class si fosse salvata. Tutte, nessuna esclusa, hanno chiuso in territorio negativo.



Ma ricordiamo che comunque fino a Settembre 2018 i mercati erano ancora positivi. Ciò che ha influito maggiormente è stato il crollo dell'ultimo trimestre, in cui il sentiment di mercato è stato eccessivamente negativo. L'effetto dello stimolo fiscale promosso da Trump cominciava a svanire, mentre la guerra commerciale tra USA e Cina si incendiava e l'Europa era immobilizzata dall'arrancare della locomotiva tedesca. Inoltre tra Ottobre e Dicembre la FED, nonostante i forti timori per i fattori di rischio globale, aveva alzato i tassi di interesse, scatenando le vendite sui mercati. Poi, nel 2019, l'inversione a U della politica monetaria della FED. La Banca centrale aveva deciso di interrompere il percorso di normalizzazione dei tassi e di seguire da vicino i dati economici che stavano peggiorando, fino ad arrivare a metà 2019 circa in cui ha cominciato un ciclo di tagli. Ora, arrivati ormai alle porte dell'ultimo mese dell'anno in corso, osserviamo la situazione: il grafico sopra rappresentato mostra una performance significativa di tutti i mercati da inizio 2019. Inoltre, sottolineiamo un aspetto importante: quasi tutto il comparto azionario è stato in grado di recuperare le perdite realizzate nel 2018. E non solo, le performance dall'1 gennaio 2018 ad oggi sono addirittura col segno più. Restano fuori Giappone e Mercati emergenti, ancora con segno negativo, su cui noi al momento non siamo confidenti in tema di investimenti. L'analisi è stata estesa anche per l'obbligazionario e in questo caso abbiamo osservato che i bond governativi della zona Euro sulle brevi scadenze, da uno a tre anni, non hanno ancora recuperato le perdite. Ma cosa ha influito sul rally dei mercati, nonostante il proseguimento del rallentamento economico? In una fase iniziale il rimbalzo era dovuto all'enorme quantità di liquidità presente sul mercato e poi grazie all'intervento delle Banche centrali, che hanno dichiarato più volte di voler mantenere un atteggiamento accomodante a sostegno dell'economia. Tuttavia, lo spazio d'azione della politica monetaria, soprattutto in Europa, si sta riducendo sempre di più e la crescita economica continua a faticare. Pertanto, quale potrebbe essere la miglior allocazione del proprio portafoglio?

OBBLIGAZIONARIO: limitare l'esposizione a obbligazioni a tassi vicini allo zero; alternativamente, ci si potrebbe affidare ad un gestore per la selezione di obbligazioni dei Paesi emergenti o a fondi che minimizzano la volatilità a fronte di rendimenti costanti e contenuti.

AZIONARIO: mantenere un'esposizione ben diversificata, sia su base geografica che settoriale, secondo un approccio selettivo minuzioso, che ricerchi il profitto e la continuità del business in cui si sta investendo, senza sovrappesare i titoli growth.

MERCATI EMERGENTI

BRASILE



In Brasile l'economia si trova in un contesto di crescita fiacca, inflazione bassa e valuta debole. Tuttavia, sembrerebbe che la Banca centrale non sia intenzionata a cambiare la propria forward guidance, se non in caso di uno shock. Sul fronte politico, invece, vediamo progressi in merito alla finalizzazione della riforma sulla sicurezza sociale.

ARGENTINA



Come ci si aspettava, Fernandez è stato eletto nuovo Presidente e il mercato è in attesa per la sua prossima mossa per affrontare la situazione del debito da ristrutturare. Nel frattempo, l'outlook non sta migliorando e il comparto delle obbligazioni societarie sta proseguendo il rimbalzo, anche se ci troviamo ben lontani dai livelli precedenti alle primarie di Agosto.

MESSICO



In Messico i dati economici stanno dando segnali di un leggero miglioramento, anche se la situazione nel suo complesso rimane fragile. L'inflazione rimane invariata al 3% circa, pertanto la Banca centrale sta valutando se dare luogo ad un taglio dei tassi di interesse nei prossimi mesi.

CINA



Dal punto di vista macro gli ultimi dati mostrano che il rallentamento economico si sta stabilizzando e il mercato del credito mostra segni di miglioramento. Sulla politica monetaria, per i prossimi mesi ci aspettiamo un taglio graduale del costo del denaro ed una possibile riduzione del coefficiente di riserva.

INDIA



Mentre gli ultimi dati su manifattura e servizi mostrano un apprezzabile miglioramento, il bilancio tra export e import raffigura un momento di attività economica leggermente debole. La Banca centrale ha tagliato i tassi nel mese di Ottobre, portando l'inflazione ad aumentare e quindi a rendere la Rupia indiana vulnerabile. Per tale ragione, l'ammontare di debito locale cresce.

INDONESIA



Il Presidente attuale Jokowi ha ottenuto il secondo mandato, il quale ha invitato l'opposizione a partecipare alle proprie decisioni di governo per dare maggiore stabilità politica al Paese, con l'obiettivo di realizzare riforme strutturali in grado di fronteggiare il rallentamento economico. L'ultima mossa della Banca centrale per dare un boost all'economia è stata quella di tagliare il tasso di policy di 25 punti base.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group